



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA**  
**DIPARTIMENTO DI SCIENZE COGNITIVE PSICOLOGICHE**  
**PEDAGOGICHE E DEGLI STUDI CULTURALI**

*Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche – LM 85*

\*\*\*\*

## **Scheda di monitoraggio Annuale**

Il Gruppo di Gestione AQ, formato da Annamaria Curatola (prof. Associato e coordinatrice del CdS), Tiziana Tarsia (vice coordinatore CdS), Annamaria Anselmo (prof. Ordinario), Paolo Giuspoli (prof. Ordinario), Simona Gatto (ricercatrice), Maria Pia Doldo, Alessia Merlinò e Alessia Costa (rappresentanti degli studenti) si è riunito in data 13 novembre 2023, in modalità telematica, al fine di sviluppare strategie indirizzate al miglioramento dell'efficacia didattica e al superamento di particolari criticità ed elaborare la Scheda di monitoraggio annuale.

Di questa adunanza è stato prodotto regolare verbale depositato sulla Piattaforma IDRA.

La necessità di un'analisi periodica del funzionamento del corso risponde alle direttive emanate in seno alle Linee guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, pubblicate il 10 agosto 2017.

Gli indicatori presentati in questa sezione sono stati ottenuti dalla sintesi statistica dei dati registrati negli archivi amministrativi per la gestione delle carriere degli studenti. In particolare, si è posta attenzione a tutti gli indicatori utili presenti nella sezione del CdS del portale [ava.miur.it](http://ava.miur.it), nonché ai dati desumibili dai portali di rilevamento AlmaLaurea, e [xanto.unime.it](http://xanto.unime.it)

L'analisi dei dati disponibili permette di formulare il seguente documento di sintesi.

### **Avvio di carriera e regolarità degli studi (indicatori iC00a-iC00h)**

Per ciò che concerne gli *avvii di carriera al primo anno (iC00a)*, si registrano aumenti particolarmente significativi negli anni 2019 e 2020. Questo aumento è da rilevare anche rispetto alla media di area geografica di riferimento (sud e isole) e alla media nazionale. Un arresto del trend positivo si registra invece nel 2021: esso riguarda sia il nostro CdS, sia l'area geografica e la media nazionale. Nel 2022 si è registrata, invece, una forte ripresa del trend positivo degli avvii di carriera nel nostro CdS da 80 a 115 iscritti (+35 unità): un dato che quasi raddoppia il pur positivo trend nella media di Area geografica (+18,1 unità) ed è in controtendenza rispetto alla media nazionale (-3,9

unità). Il dato non è condizionato dall'introduzione, a partire dal 2021-22, della programmazione locale, dal momento che il numero dei posti disponibili è costantemente, complessivamente di 180 unità.

Il calo degli iscritti registrato nel 2021 è da riferire, almeno in parte, al periodo di chiusura in seguito alla pandemia; il seguente contraccolpo positivo ad una serie di interventi, tra i quali il costante ed efficace impegno per l'orientamento in entrata e il mantenimento di un elevato livello di soddisfazione da parte degli studenti iscritti per l'offerta formativa erogata nel nostro CdS (cfr. infra, in particolare l'indicatore di soddisfazione dei nostri laureandi, **iC25**, e dei laureati che si reinscriverebbero al CdS che hanno frequentato, **iC18**).

L'andamento sopra descritto è confermato dall'andamento degli iscritti per la prima volta al corso di Laurea magistrale LM85 (iC00c). Anche in questo caso la ripresa nel 2022 è notevole: da 71 iscritti si arriva a 102 (+31 unità); ancora una volta, l'incremento è di molto superiore alla crescita media nell'Area geografica (+17,9), rispetto ad un andamento nazionale di sostanziale stasi (+0,8).

È importante tener presente questo andamento molto positivo degli avvisi di carriera e dei neoiscritti nel valutare l'andamento decrescente del numero complessivo degli studenti iscritti al CdS (**iC00d**), con una diminuzione nel 2022 di 19 unità (area geografica: -21,3 unità; media nazionale: -22,7). Nel 2022 decresce di 43 il numero degli iscritti regolari ai fini del CSTD (**iC00e**), in modo più consistente rispetto alla media dell'Area geografica (-24,5) e nazionale (-30). Il dato corrispondente relativo al sottoinsieme degli immatricolati puri (**iC00f**) è solo di poco inferiore (-42), dato che risulta più consistente nell'Area geografica (-17,1) e nella media nazionale (-24,9).

Il contrasto tra il forte aumento dei neo-iscritti e la decrescita del numero complessivo degli studenti iscritti non è giustificato da un aumento del numero dei laureati in corso. L'indicatore che riguarda *i laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso (iC00g)* indica un andamento altalenante negli ultimi anni. Un primo dato critico per il nostro CdS da considerare attentamente è il netto calo registrato nel 2022: si va dai 31 del 2018, al dato massimo di 52 laureati nel 2021, ai soli 27 nel 2022. Il trend del CdS è in controtendenza rispetto a quello dell'area geografica in cui si può registrare un aumento costante dal 2018 (31,1 nell'Area e 35,2 a livello nazionale) al 2022 (59,8 di Area, 52,3 nazionale).

L'andamento decrescente è confermato anche dall'indicatore che si riferisce in generale ai *laureati (L; LM; LMCU) (iC00h)*. All'andamento altalenante degli anni scorsi si accompagna un netto calo nel 2022 (-28), rispetto al 2021. Il dato è in controtendenza rispetto all'area regionale (+6,5) e accentua la tendenza decrescente nazionale (-5,3). Il numero complessivo dei laureati (86) rimane comunque ancora in linea sia con l'area regionale (87,9) sia con la media nazionale (79,6).

La criticità più evidente, quindi, riguarda la tendenza alla diminuzione del numero di laureati entro la durata regolare del corso. Questi rilievi vengono discussi insieme con gli analoghi indicatori della didattica (**iC02**).

## **Indicatori Gruppo A - Indicatori Didattica**

Per quanto riguarda gli indicatori che si riferiscono alla didattica (gruppo A), relativamente alla percentuale degli studenti che hanno conseguito almeno 40 cfu nell'anno di riferimento (iC01), i dati consultabili arrivano al 2021. L'ultimo dato disponibile è pari a 46,7% superiore rispetto al 2020 45,7%, inferiore in riferimento al 2019 (56,3%) ma superiore al 2018 (45,1%). È però al di sotto del dato di Area geografica (57,3%) e nazionale (47,8%). Si ritiene pertanto fondamentale mantenere l'azione di sostegno (da parte di docenti e studenti-tutor) già avviata per rispondere alle richieste degli studenti che esprimono la necessità di orientamento e assistenza adeguati.

Come già evidenziato nel commento dell'indicatore **iC00g**, la percentuale di laureati entro la durata normale del nostro corso magistrale (iC02) è stata dal 2019 (39,3%) al 2021 (45,6%) in costante aumento: mentre scende al 31,4% nel 2022. Il dato è invece in aumento nell'area geografica (da 59,2% nel 2019 a 68,0% nel 2021) così come nell'area nazionale (da 62,0% nel 2019 a 65,7% nel 2021). Il dato, che comprende la percentuale dei laureati fino alla sessione estiva, segnala una criticità nel Corso. Questa preoccupazione è influenzata sia dal ritardo nelle immatricolazioni (si pensi allo scorrimento delle graduatorie che avviene nel mese di maggio), che ha un impatto negativo sull'impegno degli studenti, sia dal gran numero di studenti che già lavorano nel campo dei servizi alla persona. Per affrontare questa criticità è opportuno promuovere la possibilità di scelta del part-time e incoraggiare una maggiore frequenza alle lezioni. Questo confronto richiede una riflessione sugli approcci pedagogici utilizzati dai docenti per migliorare il successo del Corso.

Il dato relativo all'indicatore **iC04**, percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo scende dal 6,0% nel 2018 al 4,3% nel 2022. Il dato è in calo anche nell'area geografica (10,8%- 9,7%), e nell'area nazionale (26,4%-24,3). Il Numero degli iscritti provenienti da altro Ateneo è diminuito rispetto agli anni precedenti dopo l'attivazione presso l'Università Mediterranea (RC) del CdS in Scienze della Formazione Primaria.

Il dato relativo all'indicatore **iC05**, inerente al rapporto tra studenti regolari e docenti, scende dal 10,8% nel 2018 al 7,4% nel 2022. Dato in calo nell'area geografica (dal 13,8 nel 2018 – al 11,9 nel 2022) e nazionale (dal 15,3% nel 2018 al 12,2% nel 2022). Il dato è positivo perché si stanno investendo risorse docenti in modo adeguato per questo corso di studi.

Il dato **iC07** riguardante la percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) ha avuto un aumento costante dal 2018 (63,4%) al 2021 (75,8%) mentre è sceso nel 2022 (62,5%). In linea con quanto emerge dai dati relativi all'area geografica dal 2018 (68,3%) al 2021 (71,3%), nel 2022 (70,5%) e nazionale dal 2018 (77,9%) al 2021 (81,7%), nel 2022 (77,1%).

Lo Stesso trend emerge sulla percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (**iC07bis**), aumento costante dal 2018 (62,0%) al 2021 (72,7%), mentre scende nel 2022 (62,5%). In linea con quanto emerge dai dati relativi all'area nazionale dal 2018 (75,2%) al 2021 (80,6%), nel 2022 (76,2%). Mentre sono costanti i dati relativi all'area geografica nel 2018 (64,1%), nel 2020 (69,9%), nel 2021 (69,9%), nel 2022 (69,9%).

L'indicatore **iC07ter**, che riguarda la percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo - laureati non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, rivela un trend con analoga crescita dal 2018 (62,9%) al 2021 (75,0%) mentre è in calo nel 2022 (66,0%). In linea con quanto rilevato dai dati relativi all'area geografica dal 2018 (65,9%) al 2021 (73,1%), nel 2022 (72,5%) e nazionale dal 2018 (77,1%) al 2021 (82,7%), nel 2022 (78,8%).

I dati relativi agli indicatori iC07, iC07 bis, iC07ter, riflettono l'andamento (di crescita e decrescita) dei dati nazionali tra il 2018 e il 2022: sembrano essere legati alle procedure concorsuali bandite, a livello nazionale e organizzate su base regionale. Si propone di continuare a promuovere i percorsi di Orientamento con l'obiettivo di favorire una scelta professionale consapevole da parte degli studenti.

Per quel che riguarda l'indicatore di percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD conformi alla classe del CdS (iC08) il dato è sceso (da 100,0% nel 2018 e 2019 a 85,7% nel 2020, a

80% nel 2021, a 70% nel 2022). Dato che diminuisce anche nell'area geografica dal 81,7% nel 2018 al 78,8% nel 2022 e nell'area nazionale dal 84,6% nel 2018 al 82,5% nel 2022.

Per quel che riguarda il valore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM), l'indicatore **iC09** continua a registrare un dato (0,9) superiore al valore di riferimento (0,8) che è costante dal 2018.

## **Indicatori Gruppo B – Internazionalizzazione**

Gli indicatori di **internazionalizzazione** (gruppo B), alle voci **iC10** e **iC11**, confermano la persistenza, dopo la riapertura delle attività Erasmus dopo la sospensione dovuta all'emergenza Covid-19, di una scarsa o inesistente propensione da parte degli studenti ad intraprendere percorsi Erasmus in università straniere e conseguire CFU all'estero durante il percorso di studi. Anche se si tratta di un problema diffuso presso i corsi di studio dell'Ateneo, il gruppo AQ ritiene opportuno formalizzare le seguenti proposte: pubblicizzare adeguatamente agli studenti le iniziative legate ai programmi di mobilità per studio e tirocinio (Erasmus plus, Erasmus+ International Credit Mobility), con spazi appositi nelle lezioni nonché incontri periodici con il referente Erasmus del Dipartimento; coordinare tali attività con il corso di studi triennale affine per indirizzo (L-19), dal quale provengono una parte importante degli iscritti; collaborare all'aggiornamento delle convenzioni con le università straniere per attività Erasmus.

L'indicatore iC12 riguarda la percentuale di studenti iscritti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero; il dato, pur essendo modesto, è in linea con la media dei corsi di studio dell'area geografica. Il gruppo AQ ritiene opportuno proporre il controllo costante delle informazioni sul corso pubblicate sul portale di Ateneo e della loro accessibilità in lingua inglese.

## **Indicatori Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica**

Gli studenti iscritti riescono a raggiungere poco più della metà dei CFU previsti nel I anno, e sebbene dal 2018 al 2021 vi sia stato un lieve aumento nelle percentuali (dal 51,8% al 53,4), il dato è stabile tranne nel caso del 2019 in cui si è raggiunta un valore molto più alto (70,1%).

Allo stesso tempo, è lievemente diminuita la percentuale di studenti che proseguono nello stesso cds durante il II anno (si passa dal 90% del 2018 all'87,3% del 2021). Inoltre, nel 2018 il 75% degli studenti ha raggiunto i 20 CFU e il valore è aumentato nel 2019 e 2020 e poi diminuito nel 2021. Confrontando i due indicatori con i dati dell'Area geografica e nazionali si riscontra come nel primo caso (**iC13**) l'andamento sia inferiore agli altri cds nel Sud della nazione (si passa dal 65% al 74,1% al 76,7% per poi scendere al 67,5%) e in Italia (si passa dal 68,8%, al 72,6%, al 70,3% al 64,3%).

Nel caso del secondo indicatore (**IC14**) invece il dato è pressoché allineato anche se comunque inferiore ai valori di riferimento. Lo stesso trend si può notare anche negli indicatori **iC15** e **ic15BIS**: la percentuale di studenti che proseguono nel II anno con almeno 20 CFU e con 1/3 dei CFU del primo anno varia. In entrambi i casi, dal 75% nel 2018, aumenta leggermente nel 2019 (77,5%) e nel 2020 (79,9%) per poi diminuire nel 2021 (67,6%). Il valore dell'ic15 confrontato con l'area geografica di riferimento (82,5% nel 2018, 88,3% nel 2019, 86,5% nel 2020 e 81,4% nel 2021) e il territorio nazionale (80,9% nel 2018, 83,8% nel 2019, 81% nel 2020 e 75,9% nel 2021) presenta lo stesso andamento anche se, anche in questo caso, le percentuali relative agli altri cds sono più alte. Lo stesso è possibile dire anche per l'ic15BIS. Nell'area geografica "Sud e isole" possiamo rilevare i seguenti dati: 82,5% nel 2018; 88,3% nel 2019; 86,5% nel 2020 e 81,4% nel 2021. In Italia, invece,

si passa dall'81,3% nel 2018 al 84,2% nel 2019 per arrivare poi al 81,2% nel 2020 e al 76,1% nel 2021.

A conferma di quanto affermato fino ad ora si notano livelli più bassi quando si considerano gli studenti che hanno raggiunto i 40 cfu al momento dell'accesso al II anno (**Ic16**): nel 2018 il dato è relativo al 33,8%, nel 2019 aumenta al 58,6% ma poi diminuisce al 46,5% nel 2020 e al 47,9% nel 2021. Gli stessi dati sono riscontrabili nel caso dell'aggiungimento dei 2/3 dei CFU previsti nel I anno (**Ic16 BIS**). I valori sono più contenuti anche nella sezione relativa all'area geografica di riferimento (si passa dal 53,4% al 55%) e all'intero territorio (57,8% al 52,6%) anche se le percentuali sono maggiori rispetto al cds LM 85 dell'Ateneo peloritano. È utile considerare però come nel caso del cds messinese, negli ultimi due anni, ci sia stato un lieve aumento in controtendenza con quanto è accaduto negli altri cds: nell'area geografica (2020 al 63,7% e 2021 al 55%) e in Italia (2020 al 56,2% e 2021 al 52,6%) per ic16 e per ic16BIS invece: 2020 al 63,9% e 2021 al 55,3% (Sud e isole) e 2020 al 57% e 53,3% nel 2021 (Italia).

Questi dati spiegano anche il valore attribuito al numero degli immatricolati che si laureano entro un anno dalla fine del II anno (**ic17**): il dato si attesta su poco più del 50% (nel 2017 paria a 50,8%; nel 2018 pari a 54,4%; nel 2019 pari a 58,5%; nel 2020 pari a 56,3%; nel 2021 pari al 55%). A livello nazionale e nell'area geografica oscilla invece, nel primo caso, tra il 67% e il 70% mentre, nel secondo caso, tra il 65% e il 66%.

Aumenta comunque la percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso (**ic18**): nel 2018 pari a 76,8%, nel 2019 al 79,4%, nel 2020 al 82,8%, nel 2021 all'83,5% e nel 2022 al 84,8%. Questo dato conferma la soddisfazione degli studenti per l'organizzazione del corso già registrata nei dati precedenti. È utile considerare come invece, in questo dato, i valori dell'Area (79,1% nel 2022) e del territorio nazionali siano inferiori (78,8% nel 2022).

Questo gradimento potrebbe essere collegato anche con la significativa presenza di docenti di ruolo strutturati e di ricercatori di tipo A e B che possono dedicare un tempo e attenzione maggiore agli studenti attraverso la docenza e l'attività didattica. Il dato rimane alto e costante se consideriamo tutte le risorse umane nel suo insieme (**ic19TER**): 100% (2018); 100% (2019); 95,4% (2020); 100% (2021); 100% (2022). Se guardiamo gli indicatori **ic19** e **Ic19BIS** ci accorgiamo però che c'è un leggero decremento dei docenti a tempo indeterminato (nel 2018 paria al 95,1% e poi diminuita nel 2022 all'83,4%) così come nel caso del dato relativo alle risorse a tempo determinato di tipo B e di ruolo (nel 2018 pari al 100% e nel 2022 pari al 94,6%). Anche in questo caso le percentuali a livello di area geografica e nazionale sono inferiori.

Gli indicatori relativi alla **regolarità delle carriere** presentato anzitutto un dato positivo (**iC21**) riguardante la percentuale di studenti che proseguono la carriera all'interno del sistema universitario al II anno. La tendenza è positiva (93,0%) rispetto a quello registrato nell'anno precedente (91,0%): ha quasi eguagliato il dato dell'Area geografica (93,8%), e ha superato quello relativo alla media nazionale (91,7%).

L'indicatore **iC22** presenta la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata del CdS. In questo caso abbiamo un dato negativo (30,6%), inferiore alla media nazionale (44,9%). Questo dato va letto con il trend della percentuale di abbandoni (**iC24**): un trend in aumento 12,6 % (era 11,3% l'anno precedente), sia pur ancora nettamente inferiore a quello del 2018 (20%); il dato rispecchia il trend negativo dell'Area geografica (1,2%), rispetto ad una media nazionale di sostanziale stasi (-0,2%).

Gli indicatori **iC22** e **iC24** confermano quindi la lettura dei precedenti indicatori **iC00g** e **iC02**.

L'indicatore **iC23** mostra che non vi sono studenti immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo.

## Gli indicatori di **Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità**

mostrano complessivamente un trend molto positivo.

L'indicatore iC25, che presenta la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, si attesta su una percentuale altissima (96,2%), superiore al dato dell'area geografica (91,7%) e nazionale (92,0%).

L'indicatore iC26, il quale indica la percentuale di laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (dottorato di ricerca con borsa) rivela un dato in crescita 57,4% (era 43,9% nel 2018 e 55,2 nel 2021); pur essendo un dato ancora inferiore rispetto all'area geografica (63,4%) e nazionale (74,2%), tuttavia attesta una crescita (2,2%) superiore a quella registrata sia a livello di area (2%) sia a livello nazionale (1,2%)

L'indicatore iC26bis rivela un analogo trend positivo: il numero dei laureati ad un anno dal titolo conseguito, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita (dottorato), è di 35 studenti su 61, pari al 57,4% (era il 40,9% nel 2018 e 50,7/% nel 2021). Anche in questo caso, pur essendo un dato ancora inferiore alla media registrata nei corsi di studio di area e a livello nazionale, tuttavia esso attesta una crescita (6,7%) nettamente superiore a quella registrata nell'area (3,3%) e a livello nazionale (1,8%).

Il trend positivo attestato dagli indicatori iC26, iC26bis può essere enfatizzato dall'inesistenza di dottorati di ricerca per l'indirizzo pedagogico presso l'Ateneo di Messina.

Similmente agli indicatori iC26 e iC26bis, anche l'indicatore iC26ter rivela un dato in crescita, invertendo il trend negativo dell'anno precedente. La percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo è 64,8% (rispetto al 44,3% del 2018 e al 52,3% del 2021). Pur essendo una percentuale ancora inferiore agli indicatori dei corsi di studio di area geografica e a livello nazionale, tuttavia esso attesta una notevole crescita (12,5%) nettamente superiore agli indicatori non solo di area (-0,7%), ma anche a livello nazionale (2,4%).

## **Conclusioni**

Benché il CdS presenti una significativa attrattività attestata dal numero di iscritti e un adeguato grado di soddisfazione da part dei laureati, dall'analisi dei dati precedentemente commentati emergono alcune criticità.

Esse riguardano principalmente:

la regolarità del corso di studi con il conseguente ritardo nel conseguimento della laurea

la scarsa internazionalizzazione del percorso di studi.

A tal proposito saranno incrementate le attività di orientamento in itinere. Inoltre, sarà consigliata la scelta del tempo parziale agli studenti che svolgono attività lavorativa e saranno individuate opportune misure per incentivare gli studenti a integrare il loro percorso di studi con attività da svolgere presso università straniere, stipulando nuove convenzioni con università straniere per lo svolgimento dell'Erasmus.

In particolare, si prevede di promuovere e monitorare l'efficacia delle seguenti azioni.

1. Potenziare le iniziative di orientamento, con un'attività di supporto, che si affiancherà allo svolgimento dei corsi di lezioni frontali, con l'ausilio di forum e di altre modalità di partecipazione interattiva tramite e-learning. Ciò potrebbe agevolare gli studenti che non frequentano regolarmente le lezioni.

2. Monitorare la carriera degli studenti, entro il mese di luglio, per accertare il conseguimento potenziale dei 40 CFU nel passaggio al secondo anno del corso; nel caso di situazioni di svantaggio, si dovranno mettere in campo interventi volti ad offrire strumenti per consentire agli studenti di colmare il gap.
3. Potenziare ulteriormente le attività di tutoraggio individuale e di counseling attraverso colloqui individuali nei confronti degli studenti in difficoltà.
4. Incrementare ulteriormente il numero degli studenti impegnati in scambi di mobilità internazionale. Il Corso di Studi continuerà a seguire la linea già intrapresa con il potenziamento dei programmi Erasmus e mirerà al rafforzamento dei programmi di Visiting professor in entrata, in maniera da garantire agli studenti la partecipazione ad attività didattiche integrative in altra lingua, relative ad argomenti di interesse internazionale e proposte da professori altamente qualificati provenienti da Università straniere. Sarà necessario inoltre continuare a dedicare maggiore attenzione alla pubblicizzazione delle opportunità e delle scadenze utili per partecipare ai bandi. Si prevede dunque di organizzare, anche on line, degli incontri informativi e di tutorato con cadenza semestrale e l'utilizzo del sito web e della piattaforma e-learning per favorire la partecipazione di studenti del CdS ai programmi Erasmus, Erasmus+ ed Erasmus traineeship.

Le azioni individuate saranno monitorate costantemente dal gruppo AQ e revisionate periodicamente in modo da anticipare il riesame ciclico in presenza di criticità maggiori.

Si rimanda all'esame della prof.ssa Antonella Nuzzaci, Referente della qualità del Dipartimento COSPECS e alla Commissione paritetica di Dipartimento, il controllo sulla congruità dei programmi e sulla consistenza dei moduli, in modo da individuare situazioni di criticità.

Messina, 13 novembre 2023

Firma Coordinatrice

prof.ssa Annamaria Curatola

